



La Valle della Luna

- 1 Pitréddu era un ragazzo che teneva il suo gregge al pascolo in una vallata dell'alta Gallura che tutti chiamavano “la Valle della Luna”, perché al centro aveva un pianoro circondato da rocce di granito che, da lontano, rassomigliava a una landa lunare. Viste da vicino, però, le rocce assumevano l'aspetto di creature viventi,
- 5 persone e animali. C'era “la roccia del pastore”, che aveva la figura di un uomo incappucciato; a essa Pitréddu si avvicinava la sera, quando scendevano le prime ombre, perché si sentiva come protetto.
- C'era “la roccia della volpe”, con intorno l'erba sempre alta perché le pecore avevano paura di avvicinarsi. Quando tirava vento e faceva freddo, si
- 10 raccoglievano invece, molto volentieri, fra “le rocce dell'ovile”, che formavano come un recinto riparato da ogni parte.
- Davanti alla “roccia del vecchio cappuccino”, Pitréddu provava sempre un po' di soggezione. Erano due enormi pietre; la più alta sembrava proprio una testa calva, col profilo del naso, della bocca e della barba; l'altra, come appoggiata alla nuca,
- 15 dava l'idea del cappuccio.
- Non passava giorno senza che qualche turista venisse a fotografare le due rocce; Pitréddu si divertiva un mondo con i turisti: gli facevano tante domande e lo fotografavano come una bestia rara.
- Le pecore stesse non avevano più paura di essi e continuavano a pascolare
- 20 tranquillamente col muso nell'erba e gli occhi così vicini a terra da sembrare un miracolo che non fossero tutte miopi.
- Avevano paura, oltre che della roccia della volpe, anche della “roccia dell'aquila”, che era quasi al limite della radura e poteva essere scambiata per un enorme uccello con le ali distese nel vento.
- 25 Al centro del pianoro c'erano poi una ventina di piccole rocce quasi bianche, dove il terreno era nudo perché le pecore vi si fermavano volentieri.
- C'erano anche tante altre pietre più piccole che rassomigliavano alle cose più svariate. E fra di esse c'erano alberi i quali, quando tirava vento, facevano un fruscio che quasi dava vita alle pietre. Sembrava anche che esse si muovessero,
- 30 specialmente quando la luce del giorno non era più chiara.
- Un inverno cadde tanta neve; le rocce, divenute quasi nere per il contrasto, riuscirono a ottenere il massimo della loro rassomiglianza con figure viventi. Fu lo stesso inverno in cui Pitréddu fu costretto a portare il suo gregge verso il

35 mare. Lo faceva soltanto in inverni molto rigidi, perché generalmente nella Valle della Luna si stava bene anche in pieno dicembre.

Le pecore però dimagirono perché non erano abituate alla salinità del pascolo basso e avevano paura dei gabbiani che, a centinaia, andavano a posarsi su di esse per beccare fra la lana.

40 Ed era un fatto molto strano, perché non avevano paura delle cornacchie anche se erano più brutte e nere. Quando, in primavera, tornarono alla Valle della Luna, le pecore, senza che Pitréddu ne capisse il perché, drizzarono le orecchie a una decina di chilometri di distanza.

Poi anche il pastorello sentì dei rumori strani che venivano dalla valle.

45 Arrivato in vista del suo regno, al ragazzo si strinse il cuore e le pecore si fermarono come se non avessero voglia di fare un passo di più.

Il pianoro era invaso da enormi autocarri che portavano via il granito, tagliato a blocchi da strane macchine che lo segavano come fosse burro. Pitréddu ci rimase male: era stupito che una pietra così dura come il granito si facesse tagliare e portar via da gente sconosciuta.

50 Le pecore fecero dietro front e Pitréddu le riportò al litorale. Quando tornarono ancora, alla Valle della Luna non era rimasta più nemmeno una roccia; il pianoro era quasi coperto da una polvere bianca – la segatura del granito – e il vento, ormai senza ostacoli, era diventato il nuovo padrone.

Le pecore non riconobbero il posto. Delle rocce così familiari era rimasto solo il ricordo; l'orizzonte era diventato più ampio e il cielo più alto.

55 Gli alberi erano stati tagliati per far passare le macchine che avevano lasciato per terra dei solchi profondi, come strani graffi di unghie gigantesche.

Pitréddu riportò le pecore al mare e rimase lì finché non venne l'estate. Poi andò sul Limbara, a oltre mille metri d'altezza. Provò ancora per un paio d'anni a portare il gregge alla sua valle, con la speranza che esso si riabituasse a un luogo che ora trovava nuovo.

60 Ma l'erba, senza il riparo delle rocce, non cresceva più e il vento, spazzando la terra, l'aveva resa dura e asciutta. Erano venute su le sterpaglie, che prima non avevano possibilità di crescere perché le pecore ne brucavano i germogli appena spuntati dal suolo.

65 Pitréddu ci pensò due giorni prima di dare un nuovo nome alla landa: la ribattezzò "la Valle della Morte" e chiese al padre di vendere il gregge.

Adatt. da F. Fresi, *La Valle della Luna e altri racconti di Sardegna*, La Scuola

A1. Pitréddu è:

- A. un bambino.
 - B. un ragazzo.
 - C. un vecchio pastore.
 - D. un giovane contadino.
-

A2. Dove porta il gregge a pascolare Pitréddu?

- A. Nella bassa Gallura.
 - B. Nella valle del pastore.
 - C. In un pascolo in pianura.
 - D. In una vallata dell'alta Gallura.
-

A3. Perché il luogo dove Pitréddu porta le pecore al pascolo viene chiamato da tutti “la Valle della Luna”?

- A. Perché assomiglia a un paesaggio della luna.
 - B. Perché alla luce della luna le rocce assumono forme strane.
 - C. Perché ci sono rocce dalla forma strana.
 - D. Perché non ci batte mai il sole.
-

A4. Che cos'è il granito?

- A. Un materiale che si trova sulla luna.
 - B. Un tipo di roccia molto dura.
 - C. Un tipo di roccia molto comune.
 - D. Un tipo di roccia rarissimo.
-

A5. Perché, secondo te, il paesaggio formato dal granito da lontano assomiglia a una “landa lunare” (righe 3-4)?

- A. Perché non ci sono fiumi né laghi.
- B. Perché le rocce ricordano il paesaggio della luna.
- C. Perché non cresce l'erba.
- D. Perché cresce molta erba.

A6. Quale aspetto assumono le rocce viste da vicino?

- A. Di persone e animali.
 - B. Di un paesaggio lunare.
 - C. Di persone che Pitréddu conosce.
 - D. Di persone, animali e cose.
-

A7. Pitréddu alla sera si avvicina volentieri alla:

- A. “roccia della volpe.”
 - B. “roccia del vecchio cappuccino.”
 - C. “roccia dell’aquila.”
 - D. “roccia del pastore.”
-

A8. Quale sentimento prova Pitréddu quando si avvicina alla “roccia del vecchio cappuccino”?

- A. Paura.
 - B. Sicurezza.
 - C. Allegria.
 - D. Rispetto.
-

A9. Perché, secondo te, le pecore non temono i turisti che vengono a fotografare le rocce?

- A. Perché ormai le pecore ci sono abituate.
 - B. Perché le pecore sono animali coraggiosi.
 - C. Perché le pecore sono miopi e non li vedono bene.
 - D. Perché non sollevano gli occhi, quindi non li vedono.
-

A10. Alla riga 26, l’espressione “dove il terreno era nudo perché le pecore vi si fermavano volentieri” significa che:

- A. le pecore stavano bene dove non c’era vegetazione.
- B. le pecore stavano bene in quel luogo, infatti avevano brucato tutta l’erba.
- C. le pecore stavano bene dove il terreno era spoglio.
- D. le pecore non stavano bene in quel luogo, perché non c’era l’erba.

A11. Che cosa accade un inverno nella Valle della Luna?

- A. Gli autocarri portano via il granito.
 - B. Piove per molti giorni.
 - C. Cade tanta neve.
 - D. Fa molto freddo.
-

A12. Come cambia il paesaggio della Valle della Luna quell'inverno?

- A. La neve copre le rocce e le figure non si vedono più.
 - B. Il paesaggio non cambia perché la neve si scioglie subito.
 - C. La neve fa sembrare le figure ancora più realistiche.
 - D. Le rocce non assomigliano più ad animali e persone.
-

A13. Che cosa è costretto a fare quell'inverno Pitréddu?

- A. A vendere il gregge del padre.
 - B. A portare le sue pecore in un'altra valle.
 - C. A portare il gregge verso il mare.
 - D. A portare il gregge su un pascolo più alto.
-

A14. Di che cosa hanno paura le pecore nel nuovo pascolo?

- A. Delle cornacchie.
 - B. Della salinità del pascolo.
 - C. Dei gabbiani.
 - D. Del rumore del mare.
-

A15. Che cosa succede quando il pastorello riporta le pecore al vecchio pascolo?

- A. Il gregge si sente finalmente a casa.
- B. Pitréddu non ritrova più la strada del vecchio pascolo.
- C. Pitréddu trova strane macchine che segano il granito.
- D. Pitréddu trova un palazzo al posto del vecchio pascolo.

A16. Perché, secondo te, gli uomini si sono portati via il granito?

- A. Perché pensano che tutte quelle rocce diano noia alle pecore.
- B. Perché vogliono usarlo come materiale da costruzione.
- C. Perché vogliono cambiare il paesaggio della valle.
- D. Perché vogliono fare un dispetto a Pitréddu.

A17. La frase “al ragazzo si strinse il cuore” (riga 44) esprime un sentimento di:

- A. felicità.
- B. amore.
- C. dispiacere.
- D. affanno.

A18. Che cosa significa, alla riga 55, che “l’orizzonte era diventato più ampio e il cielo più alto”?

- A. Che il cielo si era sollevato di qualche centimetro.
- B. Che l’orizzonte sembrava sempre più lontano.
- C. Che senza le rocce lo spazio era più aperto.
- D. Che senza le rocce si era più vicini al cielo.

A19. Che cosa succede quando Pitréddu prova a riportare il gregge alla Valle della Luna?

- A. Le pecore non riconoscono il posto.
- B. Le pecore sono spaventate dal rumore.
- C. Le pecore pensano di essere al mare.
- D. Le pecore cercano di brucare l’erba tra le scaglie di granito.

A20. Che cos’è il Limbara?

- A. Una vallata.
- B. Un pascolo in pianura.
- C. Un paesino sul mare.
- D. Un pascolo in montagna.

A21. Perché Pitréddu prova per altre due volte a portare il gregge alla sua valle?

- A. Perché è il pascolo più vicino a casa sua.
 - B. Perché è molto affezionato a quel luogo.
 - C. Perché gli altri pascoli sono già occupati.
 - D. Perché gli altri pascoli sono troppo lontani.
-

A22. Perché nella Valle della Luna l'erba non cresce più?

- A. Perché non ci sono più le rocce che la riparavano dal vento.
 - B. Perché il terreno è diventato troppo morbido.
 - C. Perché gli uomini hanno danneggiato il terreno.
 - D. Perché le pecore hanno danneggiato il terreno.
-

A23. Secondo te, che cosa vuole dirci questo racconto?

- A. Che la vita dei pastori dell'alta Gallura è molto dura.
 - B. Che spesso l'uomo sfrutta la natura senza pensare alle conseguenze.
 - C. Che le pecore sono animali capricciosi e difficili da addomesticare.
 - D. Che fare il pastore è un mestiere a contatto con la natura.
-

A24. Quale tra i seguenti potrebbe essere un titolo adatto a questa storia?

- A. Le fantastiche avventure di un giovane pastore.
 - B. Le pecore paurose.
 - C. Come la "Valle della Luna" divenne la "Valle della Morte".
 - D. Come prendersi cura di un gregge di pecore.
-

A25. Nel testo si legge "con la speranza che esso..." (riga 60). A che cosa si riferisce la parola "esso"?

- A. Al gregge.
- B. A Pitréddu.
- C. Al pianoro.
- D. Al Limbara.

A26. Che cosa significa la parola “ribattezzò” (riga 67)?

- A. La battezzò due volte.
 - B. Le dette un secondo nome.
 - C. Le cambiò nome.
 - D. Le lasciò il solito nome.
-

A27. Il nome “Valle della Morte” ti fa capire che per Pitréddu quello che è accaduto:

- A. è un fatto che non ha alcuna importanza.
 - B. è un fatto che lo ha reso profondamente triste.
 - C. è un fatto che ha danneggiato il suo lavoro.
 - D. è un fatto che desiderava che accadesse.
-

A28. Il brano che hai letto è:

- A. un racconto fantastico.
- B. una fiaba.
- C. una leggenda.
- D. un racconto biografico.

La città sepolta

- 1 In una luminosa giornata d'inverno, sotto l'imperatore romano Nerone, il 5 febbraio del 62 d.C., l'intera zona intorno al Vesuvio venne sconvolta da un primo disastroso terremoto.
La città di Pompei, ai piedi del vulcano, fu in parte distrutta, ma subito
- 5 vennero intrapresi rapidi programmi di ricostruzione.
Diciassette anni più tardi, nel 79 d.C., la crosta del Vesuvio esplose e arrivò la catastrofe. Per quattro giorni di seguito ci furono scosse di terremoto poi, il 24 agosto, il vulcano eruttò e seppellì sotto uno strato di lapilli e cenere alto 6 – 7 metri la vita affaccendata di Pompei.
- 10 Com'era la città di Pompei, cancellata dalla terra, ce lo hanno rivelato gli scavi e l'azione preziosa di tanti archeologi.
Il console Silla e l'imperatore Augusto avevano dato il loro contributo di edifici e di abbellimenti, ma la massima attività edilizia si ebbe sotto Nerone.
Le strade della città erano molto strette per assicurare un po' di ombra
- 15 durante le estati torride. Su ambedue i lati delle strade principali v'erano zone sopraelevate (marciapiedi). Poiché nel mezzo scorrevano le acque di scolo, tra le due zone si disponevano grosse pietre, per permettere ai pedoni di passare da un lato all'altro della strada.
Agli incroci vi erano delle fontane con mascheroni di pietra e abbeveratoi,
- 20 serviti – come i lavatoi pubblici – da serbatoi alimentati da un acquedotto lungo 26 chilometri.
Le mura, originariamente in terrapieno con palizzata e in seguito rivestite di tufo e calcare del fiume Sarno, videro ulteriori rafforzamenti e verso il 100 a.C. vi furono aggiunte dodici torri. Si impiegava quasi mezz'ora per fare il
- 25 giro delle mura.
Subito fuori di esse, gli scavi hanno portato alla luce grandi aree principalmente adibite a cimiteri, dal momento che le sepolture e le cremazioni erano proibite all'interno della città.
I rapporti tra i vivi e i morti erano molto forti; alcune delle tombe più grandi
- 30 erano dotate di sale da pranzo e perfino di cucine per i banchetti annuali previsti nel testamento di coloro che vi erano sepolti. I parenti infatti non solo visitavano queste tombe, ma almeno una volta all'anno vi banchettavano.
A Pompei c'erano due bei teatri in pietra.

35 Il più importante era il Teatro Grande, che poteva accogliere circa 5000 spettatori e che, con l'Anfiteatro, è più antico di qualsiasi costruzione corrispondente di Roma (i sedili in tufo della gradinata, la cosiddetta cavea, furono costruiti almeno trecento anni prima di quelli del Colosseo).

40 Il Teatro Piccolo, conosciuto anche con il nome di Odeion, era un edificio dedicato a spettacoli musicali e declamazioni di poesie, riservato a un pubblico raffinato e ristretto come dimostra anche il numero ridotto di posti, circa 1300. I suoi frequentatori sedevano sotto una specie di copertura, che assicurava anche un'ottima acustica.

Gli scavi hanno evidenziato che questa città sepolta possedeva anche due campi sportivi e non meno di quattro lussuosi bagni pubblici.

45 Sono venuti alla luce dieci templi dedicati a differenti divinità, ma sono le case private di Pompei a costituire la serie di monumenti più stupefacente.

Adatt. da *Le mie prime ricerche*, La Sorgente

B1. Che cosa accade il 5 febbraio del 62 d.C.?

- A. I paesi ai piedi del Vesuvio vengono sommersi dalla lava.
- B. I paesi ai piedi del Vesuvio vengono colpiti da un terremoto.
- C. La zona intorno al Vesuvio viene colpita da un incendio.
- D. La città di Pompei è coperta di lava e cenere.

B2. Quando giunge la vera catastrofe?

- A. Diciassette anni dopo.
- B. Centodiciassette anni dopo.
- C. Nel 69 d.C.
- D. Nel 79 a.C.

B3. Sotto quale imperatore romano la città di Pompei raggiunse il massimo splendore edilizio?

- A. Silla.
 - B. Nerone.
 - C. Augusto.
 - D. Giulio Cesare.
-

B4. Come siamo venuti in possesso delle informazioni sulla vita a Pompei e sull'architettura della città?

- A. Grazie al lavoro delle scavatrici.
 - B. Grazie agli scavi archeologici.
 - C. Grazie alle testimonianze di Nerone.
 - D. Grazie alle testimonianze dell'epoca.
-

B5. Perché le strade erano molto strette?

- A. Perché c'erano molte case in poco spazio.
 - B. Per assicurare un po' d'ombra nei periodi caldi.
 - C. Per ripararsi dalla pioggia.
 - D. Perché erano tutte a senso unico.
-

B6. Che cosa permetteva di passare da un lato all'altro della strada?

- A. Assi di legno.
 - B. Piccoli ponti di sabbia.
 - C. Grosse pietre.
 - D. Ponti di lava solidificata.
-

B7. Quanto tempo occorreva per fare a piedi il giro delle mura di Pompei?

- A. Quasi un'ora.
- B. Meno di mezz'ora.
- C. Più di mezz'ora.
- D. Un'ora e mezza.

B8. Che cosa alimentava gli abbeveratoi e le fontane lungo le strade?

- A. Il fiume Sarno.
 - B. Il mare.
 - C. Un acquedotto lungo 26 chilometri.
 - D. Un acquedotto che collegava la città al mare.
-

B9. Che cosa vengono aggiunte alle mura verso il 100 a.C.?

- A. Dodici torri.
 - B. Dodici finestre.
 - C. Dodici porte.
 - D. Dodici palizzate.
-

B10. Dove venivano seppelliti i morti?

- A. All'interno delle mura.
 - B. Sul Vesuvio.
 - C. Fuori dalle mura.
 - D. In cimiteri monumentali.
-

B11. Le tombe più grandi di Pompei erano dotate di:

- A. sale da ballo.
 - B. teatri.
 - C. campi sportivi.
 - D. sale da pranzo e cucine.
-

B12. Che cosa potevano chiedere i defunti nei loro testamenti?

- A. Che i loro cari portassero fiori freschi sulla tomba.
- B. Che i parenti offrissero sacrifici per loro agli dèi.
- C. Che i parenti banchettassero presso la loro tomba.
- D. Che i parenti pregassero per loro.

B13. Che cosa significa che il Teatro Grande, con l'Anfiteatro, "è più antico di qualsiasi costruzione corrispondente di Roma" (righe 35-36)?

- A. Che i teatri dell'antica Roma sono più recenti di quelli di Pompei.
- B. Che qualsiasi costruzione di Roma è più antica di quelle di Pompei.
- C. Che Pompei è più antica di Roma.
- D. Che Roma è più antica di Pompei.

B14. "Odeion" è l'altro nome:

- A. del Colosseo.
- B. del Teatro Piccolo.
- C. del Teatro Grande.
- D. del cimitero.

B15. Quanti posti aveva il Teatro Piccolo?

- A. Esattamente 5000.
- B. Circa 5000.
- C. Circa 1300.
- D. Esattamente 1300.

B16. Chi frequentava il Teatro Piccolo?

- A. Gli amanti della musica.
- B. Gli amanti della commedia.
- C. Gli amanti della tragedia.
- D. Gli amanti delle comiche.

B17. Che cosa vuol dire che "la copertura assicurava anche un'ottima acustica" alle righe 41-42?

- A. Che assicurava anche un riparo dalla pioggia.
- B. Che assicurava anche un riparo dal sole.
- C. Che assicurava anche un suono uniforme.
- D. Che assicurava anche un riparo dalla lava.

B18. L'espressione "Sono venuti alla luce" (riga 45) si riferisce al fatto che:

- A. i templi sono stati costruiti in quel periodo.
 - B. i templi sono stati ritrovati scavando.
 - C. i templi sono stati illuminati dal sole.
 - D. i templi sono stati sepolti dalla lava.
-

B19. Quali sono le costruzioni più belle e sorprendenti che sono emerse dagli scavi?

- A. I bagni pubblici.
- B. I teatri.
- C. I campi sportivi.
- D. Le abitazioni private.

C1. Nella frase “Domani chiamerò i miei amici e li inviterò a fare merenda a casa mia, poi la sera andremo tutti al cinema”, se cambi la parola “domani” con “ieri”, quante altre parole devi cambiare?

- A. Quattro.
- B. Tre.
- C. Cinque.
- D. Due.

C2. Inserisci la lettera **H** solo dove occorre.

- a. Per la festa a sorpresa di Giulioo comprato palloncini e trombette. Voiavete comprato la torta?
- b. Seai finito di fare i compiti puoi venireai giardini con noi.
- c. Tio comprato un bel regalo, perchéai portatoa casa una bellissima pagella!

C3. Nella frase che segue inserisci gli otto segni di punteggiatura che mancano.

Lo scalatore giunse in cima alla montagna alzò gli occhi al cielo e disse È stata dura arrivare fin qui: ho sopportato la fatica la sete il caldo il freddo e la stanchezza. Ma non potevo perdermi questo magnifico spettacolo

C4. La frase della tabella è formata da varie parti, ognuna con una propria funzione sintattica (soggetto, predicato ecc.).

SOGGETTO	PREDICATO VERBALE	COMPLEMENTO DI STATO IN LUOGO	COMPLEMENTO DI MEZZO
I cantanti	si esibiscono	sul palco	con il microfono.

Indica tra le frasi che seguono quella che è formata dalle stesse parti della frase sopra (quella cioè che ha la stessa struttura sintattica).

- A. Il treno arriva alla stazione con anticipo.
- B. Il camionista giungerà a destinazione stasera.
- C. Il nonno cammina sul marciapiede con suo nipote.
- D. I boy-scout dormono in tenda con il sacco a pelo.

C5. Leggi la frase che segue: “Camminando con la testa per aria, Giacomo non si accorse del palo della luce che era proprio davanti a lui”. Ora segna con una X le parole variabili e quelle non variabili.

	VARIABILI	NON VARIABILI
a. Camminando	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. con	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. la	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. testa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. per	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. aria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Giacomo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h. non	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i. si accorse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
j. del	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
k. palo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l. della	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
m. luce	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n. che	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
o. era	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
p. proprio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
q. davanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
r. a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
s. lui	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C6. Se tu volessi conoscere il significato della parola “alternando”, quale termine dovresti cercare sul dizionario? Scrivi la risposta.

.....

C7. Quali delle seguenti forme non ti fornisce indicazioni sulla persona del verbo?

- A. Esplorarono.
- B. Esplorava.
- C. Esplorare.
- D. Esploreremo.

C8. Segna con una X se i predicati sono nominali o verbali.

	PREDICATO VERBALE	PREDICATO NOMINALE
a. è affettuoso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. sono miei amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. siete tornati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. era bellissima	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. furono salvati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. sarete liberi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. sarai partita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h. è andato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>